

Acicastello Tre i progetti presentati alla Regione e ancora rimasti lettera morta

Un Sistema informativo territoriale per "salvare" la collina Vampolieri

C'è preoccupazione per i continui smottamenti verso il mare

Alfio Russo
ACI CASTELLO

Dopo mesi di silenzi si ricomincia a parlare della sicurezza sulla collina Vampolieri. Dopo le tragedie in Abruzzo di un anno fa e nel Messinese nell'ottobre scorso, tutti gli enti interessati (comuni di Aci Castello e Aci Catena, Genio civile, Protezione civile, Ingv) hanno presentato ben tre progetti alla Regione (ancora in attesa di risposte) ed annunciato la realizzazione di un Piano di prevenzione completo di un Sistema informativo territoriale per mettere in sicurezza la collina Vampolieri.

Ma anch'esso è rimasto lettera morta (in attesa dei finanziamenti regionali) anche se nell'ottobre scorso tutti concordavano sulla "indifferibilità" del progetto necessario per salvare la collina Vampolieri, un'area che negli ultimi dieci anni ha registrato movimenti (rilevamenti Gps dell'Ingv) verso il mare di 10-20 centimetri (ben 4 nell'aprile 2009 dell'Isola Lachea verso il largo) oltre alla rottura di tubazioni di gas e acqua e diverse ordinanze di sgombero per diverse famiglie trezzote residenti in via Provinciale, Malavoglia e Tunisi ad Aci Trezza, ultimo tratto della faglia asismica che da San Gregorio scende fino al mare passando per Ficarazzi.

"Il 23 aprile - ha spiegato ieri il sindaco castellese Filippo Drago - si terrà un convegno sul rischio idrogeologico alla presenza dei vertici della Prefettura catanese, Provincia, i due comuni di Aci Castello e

Aci Catena, Ingv, Genio civile, Protezione civile e Università di Catania per la firma di un protocollo d'intesa necessario per dare il via al progetto di risanamento della collina Vampolieri. Purtroppo i progetti presentati alla Regione sono rimasti inascoltati eppure sono indispensabili per la collina".

Proprio il Comune di Aci Castello aveva presentato progetti per il restauro della rupe Normanna, per i consolidamenti dei tratti del costone roccioso sottostante il Municipio e accanto all'hotel Baia Verde e per la regimentazione delle acque pluviali del torrente "Vallone Grande" necessaria per l'eliminazione del vincolo idrogeologico nell'area cimiteriale. Zone definite "R4", ad alto rischio, e che l'amministrazione intende risanare con i tre progetti per un costo di 10 milioni di euro richiesti nel mese di ottobre al Dipartimento del territorio e dell'ambiente dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente nell'ambito del parco progetti del Por-Fesr Sicilia 2007-2013. Ma nonostante tutto il Comune è stato escluso dalla lista delle settantadue amministrazioni che potranno accedere ai finanziamenti di Agenda 2007 per il dissesto idrogeologico pari a novanta milioni di euro.

Sulla stessa linea anche il Genio civile che per accedere ai fondi Por Fesr Sicilia 2007/2013 per consolidare la collina di Vampolieri, una delle aree a maggior rischio idro-

geologico in Sicilia, ha presentato all'assessorato regionale Territorio e Ambiente due progetti preliminari per una somma pari a 17,3 milioni di euro.

Interventi che seguono quelli di regimentazione di sette dei dieci torrenti che tagliano la collina Vampolieri e che riguardano il consolidamento, drenaggio e sistemazione idraulica delle acque piovane e di superficie della collina stessa (I e II traversa di via Vampolieri ad Aci Catena) nel bacino Vallone Grande per un importo di 7,5 milioni di euro e il consolidamento, drenaggio e sistemazione idraulica del viale Jonio e via Scalazza (Aci Castello e Aci Catena) nei bacini dei torrenti Abramo, Barriera e Ciccuni per un importo di 9,8 milioni di euro.

Altre schede in tal senso sono approdate sui tavoli della Regione da parte della Protezione civile in merito al potenziamento delle stazioni meteo. ◀

